Mercoledì 24 Dicemb 1902

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XX - N. 305

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

L'on. Di Broglio

Roma 23 — L'on Ernesto Di Broglio, ministro del tesoro, da lungo tempo infermo, si è da due giorni aggravato.

La febbre che non gli dà tregua ha prostrato le sue forze e si parla ora, come di cosa probabilissima, avendo egli bisogno di lunghissimo riposo, delle sue dimissioni da ministro, anzi si fa il nome del possibile successore: l'on. Leone Wollemborg, che fu già ministro e che abbandonò il portafoglio perchè i colleghi non avevano accettato il suo radicale programma di riforma tributaria.

I lavori della Commissione degli sgravi

Roma 23 — La Commissione che esamina il progetto di legge sugli sgravi, si è oggi adunata, presente l'on. Carcano.

I commissari si scambiarono però dei semplici auguri e poi rinviarono la discussione sul progetto... all'anno nuovo.

L'Italia e l'Estremo Oriente

Roma 23. — Si studia sull'esempio del Lloyd austro-ungarico, l'impianto d'una linea di navigazione diretta fra l'Italia e la Cina ed il Giappone, senza trasbordo.

La Navigazione avrebbe accettato la sovvenzione offertale dal Governo, che sarà, dicesi, intorno ai due milioni.

La clausola dei vini e il trattato coll'Austria

Roma 23 — Ufficiosamente si afferma che ove l'Austria insista a volere *abolita la clausola sui vini, l'Italia* — piuttosto che aderire — denuncerà tutto il trattato.

Consiglio di ministri
Giolitti in vacanza

Roma, 23 — E' convocato per domani il Consiglio dei ministri.

— L'on. Giolitti partirà la sera del 2 per ritornare il mattino del 9.

Gli sfoghi del papa

Roma, 23 — Il papa rispondendo oggi alle commissioni degli auguri, disse che la lieta circostanza del suo giubileo è stata amareggiata dalla violazione in cento guise delle ragioni della chiesa e del nome cattolico in modo che andando avanti per la stessa via si è giunti fino al sovvertimento legale di una santa istituzione cristiana (è evidente *l'allusione al divorzio*) e *non* è, aggiunse, un sincero amore di pubblica prosperità che muove gli istrumenti di tali sciagure; affidasi nella *misericordia* di Dio che salverà il mondo e quindi egli può chiudere gli occhi in pace giunto ormai alla fine della sua giornata.

IL CONFLITTO NEL VENEZUELA
Due battelli catturati

La Guayra, 23. — La nave inglese *Tribuna*, l'incrociatore italiano *Bausan* catturarono la goletta *Cast Maria Luigia* e lo sloop *Carmen José, Zita Carneza*, che trasportavano merci varie

IL PARTITO DELLA SCUOLA PARTITO POLITICO?

Giorni fa, il *Giornale di Udine* con poche righe inserite nelle sue colonne ci faceva sapere che l'on. Tal dei Tali erasi schierato contro i maestri italiani.

Ciò non deve punto spaventarci: al grosso onorevole faranno coda molti altri minori, e la *reazione* — fino ad oggi occulta, ma pur sempre latente — ci si mostrerà forte di tutta la nostra disorganizzazione, debolezza ed anche incoscienza passata.

Ebbene, diciamolo francamente; non *abbiamo proprio nulla da temere* e tanto meno da sperare da lei, perchè chi è povero non può temere miserie, nè può sperare di ricevere se non l'elemosina da chi sta bene e se la gode.

E questa, sdegnosamente rifiutiamo.

Organizziamoci dunque, perchè l'unione ci farà forti; o meglio, ci renderà coscienti della nostra missione nello Stato e nella Società.

*

Checchè si dica, la nostra classe non è abbastanza cosciente e quantunque sia sorta l'Unione Nazionale e rappresenti di già una forza, questa è un pochino cieca.

Non già ch'io dubiti di quelle brave e disinteressate persone che dirigono il movimento nostro — che anzi amo e stimo — ma vorrei che il mandato loro affidato fosse più chiaro, definito, preciso; vorrei — in una parola — fosse l'espressione cosciente dell'individualità Finora non s'è fatto che votare ordini del giorno, o rimorchiare gli onorevoli di Montecitorio, per ottenere l'approvazione di qualche legge o leggina, e finiremo forse col farci paladini di una tassa scolastica, ghigliottina dell'istruzione?

Gli onorevoli sono anch'essi figli della Scuola e come tali devono sentire tutto il dovere ed anche l'onore di offrirle il loro aiuto: non previa umiliazioni di sorta.

Battere oggi alle porte del Parlamento senza prima aver pensato seriamente a noi, alla Scuola ed al popolo, la vedo cosa vana. Procuriamo anzitutto d'intenderci bene, che le nostre *forze* siano rivolte ad unico *scopo*; che usciti dalla Scuola Normale non si gettino *in un angolo* quei quattro *libri*, ma si continui nello studio e nel lavoro per la Scuola e per il popolo, che le nuove generazioni — che saran frutto nostro — sentano per la Scuola e per noi tutto l'amore possibile, ed allora il Parlamento sarà anche nostro.

Strada lunga in apparenza, ma buona: d'altra parte madre natura non conosce salti.

*

Molti, buoni e generosi miei compagni, hanno inneggiato a questo od a quel Ministero, sperando che dall'Olimpo partisse la redenzione nostra, e anch'oggi continuano in quella dolce speranza. Vorrei che non s'ingannassero, ma credo che solo in noi, e non fuori di noi, si trovi l'ancora della salvezza

Si scrive e si ripete: — Ma noi non *siamo sovversivi e tanto meno vogliamo* fare questione politica.

Credete voi dunque di poter così facilmente separare la questione scolastica dalla politica? E' vero che la Scuola — mi sia permessa quest'espressione — è un centro importantissimo del *cervello sociale* che ha una funzione o parecchie funzioni sue proprie, ma è anche innegabile che questo centro è in istretti rapporti cogli altri tutti, e dipendente, come questi, dal centro motore, rappresentato dal potere politico.

Lo Stato ha quindi diritto che la Scuola sia sua, e noi glielo concediamo ben volontieri; ma ci permettiamo però d'osservare che a certi diritti corrispondono certi doveri, ai quali non è lecito nè decoroso sottrarsi.

Bando dunque al confusionismo che pur troppo regna fra di noi; organizziamo questo *Partito della Scuola*, creiamo un *Organo quotidiano di Propaganda* con un pochino anche di colore politico. Perchè no?

E con questo s'intende che il nuovo Partito, pur conservando il massimo rispetto per le patrie istituzioni, abbia almeno lo scopo di giovare ad eque riforme pel vantaggio di quanti siamo, pel bene della Scuola e della Nazione.

Diamine, la vita è vita!!!

Talmassons, dicembre 1902.

Ettore Fortunati.

Gli Humbert in trappola
Strepiti e accuse

Parigi 23 — La signora Humbert durante la intervista col corrispondente del *Matin* dopo avere imprecato ai pretesi suoi nemici, aggiunse: « Perchè si deve accusarci così? Ma io farò conoscere a suo tempo quelli che ci disonorano con infamie. Il corrispondente del *Journal* a Madrid dice che gli Humbert non hanno alcun ritegno a denunciare i nomi delle persone sulle quali essi fanno pesare gravissime dichiarazioni.

Gli Humbert accusano chiaramente due ex ministri, tre direttori di giornali e parecchi senatori e deputati, ma si capisce che le loro dichiarazioni sono esagerate.

Se saranno condannati

Parigi, 23 — A proposito del processo, un giornalista parigino chiese al capo di gabinetto del ministro dell'interno se codesto processo non comprometterà alcune personalità politiche. Gli fu risposto che, certamente, la signora Humbert, per difendersi, attaccherà alcune persone, magistrati e uomini politici, ma, all'infuori di ciò che si conosce di già, nessuno potrà venir compromesso

« Fino a qual punto — chiese il giornalista — gli Humbert possono essere condannati e in qual pena sono incorsi? »

« Saranno processati per falso, uso di falso e truffa, ma il reato di falso è prescritto »

Ora, ha dichiarato un giurista intervistato, l'accessorio, in diritto, segue il principale, e dal momento che non si processano gli Humbert per aver commesso un falso, non si può legittimamente processarli per esserne serviti.

« Secondo me, continuò il giurista, gli Humbert non sono più giudicabili che dal Correzionale, essendo la querela di truffa del banchiere Cattau la sola ragione del processo. In questo ultimo caso, se anche saranno condannati al *maximum*, ne avranno solo per tre anni »

71 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

DI

CARLO MÉROUVEL

vato il tempo di dire addio agli amici prima di prendere il treno.

Del resto non era da compiangere. Portava seco una bella somma, da centocinquanta a duecentomila franchi e, così zavorrato, si può vivere dappertutto e tentare la sorte.

Giorgio Dambert, del resto, non aveva spiegato i suoi progetti ad anima viva. Suo padre era andato ad accompagnarlo all'Havre; da allora usciva appena di casa e non diceva due parole al giorno.

Il buon uomo sembrava colpito; si pensava da tutti che non avrebbe vissuto a lungo.

Il maggiore Campayrol s'era fatto credere amico del fuggiasco e si era mostrato molto meravigliato della notizia.

Terminando il suo racconto, disse alla signorina Charnex:

— Lo vedete, l'avventura è finita. Dopo tutto nulla poteva succedere di meglio. Vi si passa un colpo di spugna e tutto si cancella per sempre.

La fanciulla non l'intendeva così.

Ella serbava nel più profondo del cuor suo un ricordo, vigoroso come quelle piante feroci che si strappano invano e le cui radici scavano con furore e rinascono da ogni lato.

A misura che passavano le settimane cresceva la sua melanconia.

Nel mese di agosto era più triste che mai.

Bisognava distrarla dalle cupe idee che l'assediavano.

La duchessa la condusse in Italia, dove possedeva proprietà considerevoli nei dintorni di Milano, dalla parte di Monza.

Là, nella parte più fertile di quella ricca Lombardia che tutti i conquistatori, dopo i Romani, si sono disputata, sorge, fra ammirabili coltivazioni, il castello di *Montalto*.

Bianca di Charnay, prima di allontanarsi dal Berry, andò ad inginocchiarsi per un'ultima volta sulle pietre umide della piccola cappella coperte di edera, massa di verdura nerastra in cui si apre un portico agevole conducente ad una navata dove la luna non penetra che da alcune invetriate colorate.

Colà versò copiose lagrime pregando per l'anime immacolate dei due angeli che non avevano conosciuto le sozzure della terra ed ella *credeva addormentati* sotto la fredda pietra su cui si indolenziva le ginocchia.

Le distrazioni del viaggio recarono una fortunata diversione ai suoi pensieri.

Chi dunque ha detto che la ricchezza non procura la felicità?

Mai più enorme mistificazione colpì le orecchie di un essere ragionevole.

Mai più audace menzogna oltraggiò il senso comune.

Chiedete al padre di famiglia il quale non sa come nutrire i suoi cari, che vede i figlioletti intorno a sè, pallidi, magri e li ode lamentarsi che hanno fame; chiedetelo al padre di famiglia che vede i figli con la pelle aggrinzita *dal freddo, con gli occhi arrossati dalla* febbre se poche monete, se una particella infinitamente piccola del superfluo dei milionari non costituirebbe la sua felicità!

Chiedete alla madre inchiodata nella sua soffitta dalla miseria, e che veglia la propria figlia colpita da un male che un raggio di sole guarirebbe, chiedetelo a lei se divide l'opinione di quei sardonici retori!

Chiedetelo alla sventurata che esita tra il *castello di carbone che porrebbe* fine alle sue ansietà, e la strada le cui vergogne le gonfiano il cuore; alla fanciulla madre che vorrebbe tenere presso di sè il piccolo essere i cui vagiti fanno vibrare i suoi nervi e lo soffoca in un impeto di disperazione!

Chiedetelo all'operaia, all'impiegata che trema per febbre ed esce il mattino dalla sua soffitta gelida per recarsi al lavoro timorosa di perdere il posto e di mancare di pane.

Udrete ciò che vi risponderanno!

La fortuna schiude lo spazio ai sofferenti; essa consente loro di correre dietro al miraggio di felicità che loro sfugge; li dispensa dal restare faccia a faccia col loro dolore *come un condannato legato alla gogna che non può* sottrarsi agli insulti della folla.

Essa assicura loro la libertà, l'indipendenza, l'abbondanza di tutto, l'aria che vivifica, il benessere che rende la forza, la fierezza che risolleva, il diritto di fare dei felici, se non lo sono essi stessi, il che è forse il mezzo migliore per *divenirlo* e la suprema panacea delle ferite dell'anima.

Bianca di Charnay a Lione respirava già più liberamente.

A Marsiglia le pareva, allontanandosi, man mano che il treno filava lungo la riva del Mediterraneo, di lasciare dietro a sè i propri dolori e che si perdessero nello spazio come quelle barche che fuggono le coste e si abbassano sotto all'orizzonte.

A Genova aveva riacquistato un'apparenza di dolce gaiezza; a Torino fu accolta con gioia dagli amici della sua famiglia ed a Monza, dove arrivò con la sua diligenza, potè credersi in mezzo ad un paradiso terrestre dove i suoi rimpianti si assopirebbero.

Dal terrazzo del vecchio castello di Montalto lo sguardo spazia su magnifici prospetti.

Le pianure lombarde formano un mare di verzura e di campi dorati, seminati di tetti rossi, dal quale emergono qua e là borghi e villaggi dalle cupole risplendenti.

(Continua).

IL TRIONFO DI MARCONI

Le felicitazioni di Re Edoardo

Glacebay 23 — In risposta al messaggio trasmesso al Re Edoardo col telegrafo senza fili dal Canadà all'Inghilterra, Marconi ha ricevuto il seguente dispaccio firmato da Lord Knollys segretario privato del Re.

« *Marconi Canadà* - Ho avuto l'onore di sottoporre al Re il vostro telegramma e Sua Maestà mi ha dato ordine di congratularmi sinceramente con Voi pel pieno successo dei Vostri sforzi intesi a sviluppare la Vostra invenzione che è di straordinaria importanza. Il Re si è molto interessato dei Vostri esperimenti e ricorda che quelli iniziati furono da Voi intrapresi sullo yacht reale *Osborne* nel 1898 ».

L'arrivo a Genova degli anarchici

espulsi dall'Argentina

Genova 23 — Oggi a bordo del *Duca di Galliera* giunsero gli anarchici espulsi da Buenos Aires in seguito al recente sciopero. Essi sono:

Giulio Orlandini d'anni 28, pittore; Ignazio Mature d'anni 23, contabile; Teodoro Leopano d'anni 23, giornaliere; Giovanni Fanfani d'anni, 38 commerciante; Cesare Lucchini d'anni 23, giornaliere; Francesco Sicari d'anni 33, falegname; Amedeo Gari d'anni 28 pittore; G. Zucchini d'anni 36, panattiere; Giacomo Locascio d'anni 21, procuratore; Arnaldo Valdasti d'anni 36, meccanico; e Giuseppe Ravioli d'anni 23, giornaliere.

Il Locascio ha seco la moglie, il Valdasti la moglie e tre figli.

La questura provvederà al loro rimpatrio.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 25, S. Natale. Venerdì, 26, S. Stefano.

×

Effemeride storica. — *24 dicembre....*

Per secoli, nella cattedrale di Udine il Diacono canta il Vangelo tenendo imbrandito uno spadone in memoria — pare — dell'antico possesso dei patriarchi.

Altri indicano lo spadone come arma colla quale si segne il passaggio del vecchio al nuovo Testamento.

25 dicembre 1782.

Un lupo, a Rio di Paluzza, aggredisce più persone. Riesce a difenderai il sig. G. B Centa, Presso Sutrio il lupo viene ucciso. (*In Alto* del 1892 p. 9, Occioni Bonaffons, *Bibliografie* n. 1743)

Carezze austriache

Ci scrivono da Cormons:

Giorni fa un tale di un paese della Lombardia che ha un figlio da parecchio tempo a Trieste, riceveva l'invito da questi di recarsi a convivere con lui.

Ebbe i mezzi di viaggio necessari e munito di biglietto ferroviario regolare si mise in viaggio per Trieste.

Senonchè giunto a Cormons venne invitato all'ufficio di polizia della stazione e dopo interrogato sulle generalità e sugli scopi del viaggio, perchè trovato privo di almeno 4 corone, fu trattenuto in arresto e poi a cura dell'autorità italiana rimpatriato.

Non valsero le asserzioni che il poveretto era atteso a Trieste dal figlio suo, attestazioni che la polizia austriaca avrebbe potuto controllare, in Austria vanno a gara a colmare di attenzioni gli alleati italiani.

Da S. Giovanni di Manzano ci scrivono ancora in proposito:

Domenica scorsa certo Drusini Antonio di Pietro di Manzano, affittuale del co. Puppi, con un amico doveva recarsi a Gorizia per interessi.

Partirono alla volta di Cormons.

Qui giunti si munirono del rispettivo biglietto di andata e ritorno per Gorizia e si disponevano a partire.

Ma un poliziotto vestito in borghese li avvicinò e chiesto loro chi fossero e dove andassero gl'invitò in ufficio.

Qui furono interrogati minuziosamente e richiesti del perchè andavano a Gorizia e del passaporto.

Furono trattenuti e col primo treno diretto in Italia furono fatti ritornare a S. Giovanni di Manzano.

Sarebbe bene che le nostre autorità se ne occupassero di queste attenzioni usate ai nostri connazionali, e specialmente bisognerebbe che l'autorità avvertisse se per recarsi per interessi privati nei luoghi circonvicini di austriaco dominio necessita o meno avere avere costantemente il passaporto per l'estero.

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*

Interessi e cronache provinciali.

PER GLI EMIGRANTI ELETTORI

Venzone, 23.

(*g p*) Nel *Friuli* di ieri, leggiamo la notizia che il Senato approvò la legge per cui i paesi soggetti a notevole emigrazione, avranno la concessione di tenere le elezioni amministrative durante l'inverno.

Questa notizia viene appresa con indicibile compiacenza, e noi pensiamo che anche fuori del Collegio elettorale Gemona-Tarcento e quindi nella popolata Carnia e nel Canale del Ferro, tutti debbano esser lieti di questa provvida legge.

L'on. Caratti, l'egregio nostro deputato, che tanto s'interessò per condurre a buon porto la sua proposta, la di cui splendida, convincente relazione rammentiamo ancora, dove essere giustamente orgoglioso del pieno successo ottenuto, e dovrà maggiormente esser lieto sapendo che non solo gli elettori fedeli del suo collegio, ma tutta la zona Friulana gli sarà grata e riconoscente per l'opera sua zelante ed efficace.

Non sta a noi far rilevare l'importanza straordinaria di questa legge, i fatti in seguito lo dimostreranno.

Noi nuovamente plaudiamo all'opera dell'on. Caratti mandandogli un caldo riconoscente saluto.

Ovaro (Prato Carnico), 22 — **Conferenza — Emigrazione** — (*n. B.*) La conferenza, tessuta di un ammirabile criterio d'arte e di scienza, è, si può dire, la psicologia dell'emigrazione.

Il cronista, (forse suggestionato da chi deve per mancanza di lavoro... oziare), affretta l'ora della venuta delle ferie natalizie, epperciò non può riassumere che per sommi capi, la dotta esposizione, che è un brano di umanità sofferente.

Dipinta con verità di immagini la dolce primavera, e l'esodo forzato degli operai emigranti che vogliono far tacere la voce del cuore che sanguina, col frastuono delle villotte, l'oratore prese a descrivere le primissime emigrazioni dei tempi remoti, ed avvicinandosi grado grado a' tempi nostri, arriva a dimostrare esser l'emigrazione un fenomeno fatale prodotto da impellenti necessità.

Delineata poscia con larghezza di vedute l'emigrazione permanente e temporanea, corredata di numerosi dati statistici e di confronti, ed indagate le cause che allontanano il fior di nostra gente, si intrattiene sull'emigrazione carnica, facendo risaltare la vergognosa statistica degli emigranti minorenni; quindi accennati ai benefici della « Dante Alighieri » e del « Segretariato d'emigrazione udinese », termina, applauditissimo, con l'augurio di un umano avvenire.

L'egregio prof. Della Marina, a conferenza finita, emise quattro parole d'occasione che il pubblico ascoltò con mirabile attenzione; inutile dire che egli fu applaudito.

Di sfuggita noto, (lasciando a parte il pubblico eletto che interviene a tutte le conferenze) che è veramente scarso il numero degli emigranti a tutte le adunanze. Diavolo! l'agro-dolce che umettavano le parole del corrispondente *Minerva*, in una sua passata cronaca, non hanno arrecato nessun beneficio!...

Ah! mi fu detto, se non erro, che qualche calabrone fiuta in coteste instituzioni cert'aria infide che si devono evitare per non subire il contagio... Come si cura bene la profilassi!...

Su e giù per Udine.

All'Ill. rev. mons. Pietro dell'Oste parroco delle Grazie

in Udine.

Voci maligne sparse a carico di V. S. R. e da noi raccolte da fonte che si manifestò poi non veritiera, si indussero a pubblicare l'articolo « Il grave fatto di Via Prechiuso » comparso nella *Cronaca* del N. 225 del giornale *Il Friuli* senza fare quelle indagini, che la gravità e la delicatezza del caso imponevano.

Convinti per posteriori investigazioni dell'assoluta falsità di quelle voci calunniose, adempiamo ad un preciso dovere di lealtà manifestandole il nostro dispiacere per quella e successive pubblicazioni che Le hanno recato ingiusta ed immeritata offesa, e sentiamo l'obbligo di darle pubblica riparazione.

Offriamo perciò di versare la somma di lire 700 (settecento) perchè Ella ne faccia quella pia destinazione che crederà migliore, di rifonderLe tutte le spese incontrate pel procedimento penale iniziato contro di noi, e di pubblicare la presente sui quattro diarii di città, fidenti che la S. V. R. soddisfatta da questa nostra dichiarazione, senza bisogno di una sentenza vorrà recedere dalla querela per diffamazione sporta contro di noi.

Udine, 24 dicembre 1902.

Giuseppe Borghetti, direttore respons.
Luigi Cadel, cronista.

NATALE

Questa è la notte. Pel seren profondo
mite un vagito l'etere fendea,
il vagito di Cristo uscito al mondo
dal dolce fianco della donna ebrea.

Fu allor che stanco il triste gregge umano
pose una sosta tra le angoscie e l'ire,
ed i fratelli, presisi per mano,
sospirosi ristettero ad udire;

ristettero ad udir la voce pia
che trasvolava pell'immensità:
" Sia gloria in cielo e pace in terra sia
agli uomini di buona volontà ".

Ma poi che l'eco dubitante scese
pei vertici lontan da Galilea,
dopo che il sadducèo corse il paese
nunziando che morir Cristo dovea,

poi che adempiuto il generoso patto
l'ultimo orgoglio la pietà sommerse,
sul sanguinoso pegno del riscatto
la gente umana il suo diritto aderse,

Invano! E pria che le civili scolte
rechino il nunzio che giustizia fu,
ancora al mondo chi sa quante volte
dovrai tornare a nascere, Gesù!

G. Borghetti.

Il grave incendio di stanotte

La fabbrica sedie Volpe distrutta

Un incendio grave ma che fortunatamente potè essere isolato e quindi non arrecare danni maggiori è scoppiato questa notte in Via Grazzano, nella nota fabbrica sedie della ditta A. Volpe.

I primi allarmi

Ieri sera come al solito gli operai tutti uscirono all'ora consueta dopo aver, quelli specialmente incaricativi, spenti i vari fornelli disposti nei diversi riparti del grandioso laboratorio.

Niente di anormale venne notato da alcuno ed il guardiano che abita nella fabbrica all'ora sua consueta si coricò con la famiglia.

Verso le 3 e mezza una donna, certa Petrozzi Angelina maritata Carlo Petrozzi operaio della fabbrica Volpe, ed ora degente all'Ospedale, abitante in Via Grazzano N. 112 di fronte alla fabbrica, s'accorse che nella sua stanza al 3° piano, prospiciente la via, per un vetro rotto della finestra, entrava del fumo e notò pure un odore di bruciaticcio.

Scese dal letto ed affacciatasi alla finestra vide una colonna di fumo rosseggiante uscire dal fabbricato Volpe.

Nel contempo altre persone abitanti nelle case lungo la roggia e di fronte lo stabilimento eransi accorte del principio d'incendio che alimentato dalla materia facilmente combustibile andava assumendo proporzioni più allarmanti.

Si cominciò a gridare « al fuoco, al fuoco »; un ragazzo quindicenne certo Zannoni Erminio corse a suonare il campanello dello stabilimento alla casa del custode. Altra donna, certa Gracco, corse alla vicina chiesa di S. Giorgio e fece suonare le campane.

Intanto l'incendio erasi già sviluppato nella sua imponenza brutale.

In breve la contrada fu tutta sossopra.

Lo spavento

Grida di terrore echeggiavano sinistre; dalle case lungo la roggia che sola le divide dalla fabbrica per non più di 4 metri, vedemmo uscire spaventati donne, vecchie, bambini, uomini, semivestiti e piangenti. Le masserizie cominciarono essere trasportate nella strada e dentro nelle case di fronte.

I primi soccorsi

Giunsero verso le 4 i pompieri con la pompa a mano e poi successivamente con altre pompe più grandi; e cominciò subito l'opera di estinzione anzi di isolamento poichè le case sulla roggia correvano serio pericolo.

Fra i primi accorsi notiamo l'assessore ing. Cudugnello che abita vicino, semivestito che s'accinse subito alla direzione dell'opera di salvataggio e di spegnimento.

Giunsero subito dopo l'assessore avv. Driussi con il fratello rag. Ettore, il maestro dei pompieri Pettoello, l'ing. Cantoni, l'ing. Sendresen, l'assessore Pignat, il parroco di S. Giorgio, il maggiore dei Carabinieri cav. Aviena ed altri che nella confusione del momento non abbiamo potuto notare; una folla di gente terrorizzata, guardie di finanza, i carabinieri col maresciallo Zaro, guardie di città, e verso le 5 e mezza la truppa con un tenente ed un sottotenente.

Il fuoco.

L'incendio erasi intanto sviluppato terribile; l'ala del fabbricato prospiciente la roggia erasi fatta un braciere ardente.

Le fiamme crepitanti, per fortuna non alimentate dal vento rischiaravano sinistramente la scena, ergendosi al cielo.

Pompieri, cittadini, guardie, soldati, chi alle pompe, chi alle macchine, tutti ansanti e trafelati lavoravano a tutt'uomo, agli ordini degli ingegneri Cudugnello, Cantoni e maestro Pettoello.

Si trattava di isolare il fuoco perchè non arrecasse danni ai fabbricati di fronte.

Nell'interno dello Stabilimento un affaccendarsi generale per salvare le scuderie, le rimesse, i pagliai, il deposito delle vernici, e gli uffici d'amministrazione.

Ogni tanto si sentiva un fracasso; erano i tetti che crollavano, le macchine che sotto la veemenza demolitrice delle fiamme si sfasciavano e si ammonticchiavano roventi.

L'impressione.

Era uno spettacolo veramente triste; il fuoco di un incendio produce sempre un senso di terrore, specialmente quando lo alimentano e gli facilitano il compito distruttore le materie più combustibili.

La desolazione poi di quelle famiglie abitanti nelle case lungo la roggia era indescrivibile.

Questa gente, questi poveri bambini, e vecchi così bruscamente destati dal sonno e strappati semivestiti dalle tepide coltrici, tremanti, con gli occhi rigonfi di lagrime, che vedevano sulla strada e sugli atrii delle abitazioni vicine ammonticchiate le loro suppellettili, preoccupati per quelle rimaste in casa, destavano veramente un senso di pietà e di commiserazione.

L'ordine pubblico

I carabinieri, le guardie di città, i vigili ed i soldati avevano un bel da fare a trattenere la folla che andava ingrossandosi sempre più chiamata dalle campane suonanti a stormo e dal bagliore che l'incendio diffondeva per la città.

I soldati di fanteria armati vennero messi di sentinella per ogni porta e per ogni punto ove erano mobiglie ed effetti ammonticchiati.

I danni

Con la gelida alba del giorno erasi sollevata una brezza di tramontana che per qualche istante fece impensierire perchè le fiamme spinte dal vento cominciavano a lambire le case prospicienti.

Ma per fortuna cessò subito il vento ed il fuoco continuò e compì isolato e ristretto la sua opera fatale.

Tutta l'ala come dicemmo lungo la roggia e prospiciente Via Grazzano dove eranvi i laboratori, dei torni, delle seghe a nastro, seghe circolari, dei cilindri, dei lucidatori e gli uffici di amministrazione, andò completamente distrutto.

I macchinari tutti, il materiale di lavorazione, tutto è ridotto ora un ammasso fumante di rovine e rottami.

Dagli uffici si è potuto salvare tutto: registri e carte.

Dal deposito delle vernici fu messa in salvo quasi tutta la merce che, se presa dal fuoco, avrebbe certamente dato nuovo terribile coefficente all'incendio.

La pronta ed energica opera di isolamento, prima e precipua cura dell'assessore Cudugnello, ha fatto sì che la parte d'angolo dell'ala distrutta fu salva, e così pure tutta l'ala di mezzogiorno dove sonvi il deposito delle paglie, i lavoratori di impagliamento e i forni per la curvatura del legno; e così pure le scuderie e rimesse.

Il danno non è possibile precisarlo. Il tutto è assicurato presso le Assicurazioni « Adriatica » « Reale » e « Fondiaria ».

A detta però di competenti su per giù puossi calcolare il danno ascendente a circa 100 mila lire.

I resti.

All'ora in cui scriviamo sonvi sul posto ancora gl'ing. Cudugnello e Cantoni ed i pompieri con le pompe per sorvegliare le macerie fumanti.

Non restano del fabbricato incendiato che i muri laterali che si ergono anneriti quasi a rimpianto di tanta attività ora forzatamente ridotta impotente.

Gli operai attualmente occupati erano circa 150 fra uomini e donne, ed ora purtroppo chissà per quanto tempo dovranno starsene inoperosi.

Gli vedemmo accasciati ed inebetiti giungere a frotte sul luogo del disastro.

Era in tutti una sola parola di sconforto per la imminente disoccupazione.

Le cause.

Non è precisata ancora la causa dell'incendio.

Prevale però l'idea che il fuoco siasi manifestato nel locale pianterreno dei fornelli dove si scaldano le colle.

Ogni sera alle 5 un'ora prima della cessazione del lavoro, i fornelli non si alimentano più, si lasciano spegnersi e prima di uscire gli operai addettivi si assicurano che sieno completamente spenti.

Come allora sia avvenuto questa notte il fuoco nessuno lo sa spiegare.

Del resto facilmente si può presupporre che il non completo raffreddamento di un fornello abbia riscaldati i *tizzoli* di legno sparsi sul pavimento, e che per la loro essicatura sono infiammabilissimi, e che da ciò sia scoppiato l'incendio.

Altri particolari.

Mirabile è stata l'opera ed il lavoro dei pompieri, della truppa e del personale dello Stabilimento.

Verso le 7 giunse da Fagagna, dove un suo dipendente erasi, fino dal principio dell'incendio, recato espressamente a prenderlo, il signor Giov. Batt. Volpe proprietario dello Stabilimento.

Era abbattutissimo; giunse in tempo di disporre per nuove precauzioni di isolamento e di estinzione.

Lo vedemmo agitatissimo aggirarsi per lo Stabilimento fra le macerie fu-

manti a vedere e constatare i danni del disastro. Gli amici suoi cav. Merzagora, avv. Linussa, Leitch ed altri lo confortavano.

La via Grazzano è anche tutt'ora affollatissima di gente che da ogni parte arriva a vedere i resti dell'incendio.

L'impressione per questa jattura è vivissima in città e generale è la preoccupazione per i poveri operai e loro famiglie così improvvisamente ridotti oggi e chissà fino a quando senza lavoro.

Domani non si pubblica il giornale. Buone feste!

Per l'Esposizione 1903.

Il Governo, a richiesta del Comitato per l'Esposizione regionale del 1903, ha concesso che abbia luogo una lotteria provinciale.

Il Comitato stesso ora sta facendo le pratiche per il buon esito della lotteria.

Consiglio Provinciale

Seduta del 23 Dicembre.

Presiede il co. Di Trento. — Assiste il cav. Vitalba.

La seduta è aperta alle 11 1/4.

Sono presenti: Agricola, d'Andrea, Asquini Giacomo, d'Attimis, Barnaba, Biasutti, Bortolotti, Burovich, Caratti, Cassacola, Cavarzerani, Celotti, Cignolini, Coren, Cucavaz, Da Pozzo, Deciani, Faelli, Franceschinis, Gori, Lacchin, Marsilio, Mattiussi, Panciera, Pasquali, Pecile, Peressini, Pinni, Ptateo, Polcreti, de Puppi, Renier, Rodolfi, Rota, Roviglio, Sbuelz, Sostero, di Trento, Trinko.

Pel lieto evento

Il *presidente* co. di Trento a proposito della nascita della principessa Mafalda pronuncia belle parole relative al fausto evento che allietò l'augusta Casa di Savoia, cui partecipò la nazione tutta.

Commemorazione Pecile

Il *presidente* pronuncia poi un alto discorso commemorativo del compianto senatore Pecile, che per molti anni fece parte del Consiglio provinciale. Si associa con nobili parole il presidente della Deputazione avv. Renier.

Dimissioni

Letta la lettera di rinuncia a consigliere del sig. Arturo Trani, il Consiglio prende atto delle dimissioni.

Il ricorso Bortolotti

Il Consiglio poi con voti 35 favorevoli e 2 contrari accetta la proposta della Deputazione che dichiara irricevibile il ricorso contro l'eleggibilità a consigliere del dott. Stefano Bortolotti. Anzi il Consiglio gli dà una attestazione di stima nominandolo deputato provinciale in sostituzione del rinunciatario avv. Francesco Concari.

Pei manicomi

Il cons. *Policreti* svolge quindi l'interpellanza sui fatti denunciati dalla stampa relativamente al trattamento dei ricoverati nel manicomio di San Servilio a Venezia.

Egli dice che oggi l'interpellanza ha uno scopo diverso, perchè la questione è invecchiata, senza aver però perduta la sua importanza. Deplorati i fatti di fronte all'igiene ed all'arte sanitaria moderna, ed accennato allo scoppio d'indignazione quando furono conosciuti propone un voto di plauso alla Commissione d'inchiesta e alla stampa che, rilevando tali fatti, fecero sì che fossero soppressi. E presenta analogo ordine del giorno.

Renier a nome della Deputazione, premesso che ignorava i fatti denunciati, non può accettare l'ordine del giorno Policreti perchè importerebbe la violazione dell'art. 60 del regolamento, e perchè non essendo direttamente interessata la nostra provincia, ogni provvedimento spetta al Prefetto ed al Consiglio provinciale di Venezia.

Il *Presidente* legge poi una lettera del cons. Morossi, che si trova in quella città come membro della Commissione centrale dei manicomi, spiegante i provvedimenti presi nei riguardi di San Servilio.

Il cons. mons. *Gori* dice che la questione di San Servilio è una macchina montata (!)

Il cons. *Policreti* insiste sulla accettabilità del suo ordine del giorno e protesta contro le parole del cons. Gori. Si associa il cons. *Franceschinis*, ma il presidente propone un ordine del giorno comprendente la sospensiva che viene votato con voti 34 contro 5.

Venne approvato poscia lo statuto per il servizio degli alienati della provincia di Udine; furono esauriti altri oggetti di amministrazione, e provveduto a nomine di cariche vacanti di cui pubblicheremo l'elenco.

Consiglio Comunale

Seduta del 23.

Sono presenti i consiglieri Bigotti, Bosetti, Braidotti, Bonini, Cudugnello, Comelli, Caratti, *Comencini, Collovich, Costantini, di Prampero, Driussi*, d'Odorico, Franzolini, *Gori, Girardini*, Magistris, Mattioni, Madrassi, Pico, Pignat, Perissini, Vittorello.

Si procede in base ai N. 10 e 11 dell'ordine del giorno, alle nomine o surrogazioni nei servizi comunali e nei Consigli amministrativi delle opere pie:

1. Servizi comunali.

I. Commissione direttrice del Museo Friulano e Biblioteca.

Del Puppo prof. Giovanni, conservatore, Girardini Emilio, Franzolini prof. Fernando, Pierpaoli prof. Nazzareno, Urbano Capsoni, Musoni prof. Francesco, Lazzari prof. Roberto.

II. Commissione consultiva daziaria.

Barduseo cav. Luigi, Diana Lodovico, Gori Giuseppe, Magistris Pietro, Raddo Angelo-Vincenzo, Salvadori Vittorio.

III. Revisori dei conti.

Minisini Francesco, Bigotti Enrico, Gropplero co. dott. Andrea, Gori Giuseppe, Vittorello Vittorio.

IV. Commissione all'ornato.

De Pauli Luigi, Liso Leonardo, Tosolini ing. Oddone, del Puppo prof. Giovanni, Masutti Giovanni.

V. Commissione per la tassa sugli esercizi e rivendite

Magistris Umberto, Lupieri Pietro, Bon Lodovico.

VI. Commissione per la revisione delle liste elettorali.

Membri effettivi Madrassi Silvio, Bisattini Giovanni, Barbini Luigi, Tavasani avv. Ernesto, Cosattini dott. Giovanni, Tam Augusto.

Membri supplenti: del Toso Antonio, Zilotti Enrico, Floritto Ciro, Riva dott. Giuseppe.

VII. Commissione di vigilanza per le Scuole comunali.

Pagani Camillo, Pelof Giulia, Mattioni Vincenzo, Comelli avv. Giuseppe, Caratti nob. Lucia, Bassone Lorenzo, Costantini Luigi, Minisini Francesco, Novelli Edvige.

2. Istituzioni pubbliche di beneficenza ed altro.

I. Consiglio amministrativo della Cassa di Risparmio.

Braida cav. Francesco, Measso avv. cav. Antonio, Billia avv. Giov. Batt., Capellani avv. cav. Pietro, Maricci Giov. Batt.

II. Consiglio amministrativo della Commissaria Uccellis.

Braida dott. Luigi, Cantarutti ing. cav. Giov. Batt., Levi avv. Giovanni, Angelici dott. Corradino.

III. Congregazione di Carità.

Costantini Luigi, Pauluzza Pietro, Montemerli Antonio, Spezzotti Ettore Romano dott. cav. Giov. Batt., presidente, Miani Alessandro, Mattioni Vincenzo, Collovigh Luigi.

IV. Consiglio amministrativo dell'Istituto Micesio.

Lupieri avv. Carlo, presidente, de Brandis co. Enrico, Antonini avv. cav. Giov. Batt., Bosetti Arturo, Perusini dott. Costantino.

V. Consiglio amministrativo della Casa di Carità.

Comencini prof. ing. Francesco, presidente, Mangilli march. Francesco, Valentinis dott. cav. Gualtiero, Comino Sante, d'Orlando Pietro.

VI. Consiglio amministrativo del Monte di Pietà.

Capellani avv. cav. Pietro, presidente, Measso avv. cav. Antonio, Braida cav. Francesco, Marioni Giov. Batt., Biancuzzi Vittorio.

VII. Consiglio amministrativo della Casa di Ricovero.

Fachini ing. Carlo, Luzzatto dott. Oscar, Plateo avv. cav. Arnaldo, Pecile cav. Attilio, presidente, Zuliani Plinio.

VIII. Consiglio amministrativo della Confraternita dei Calzolai.

Missio Pietro, presidente, Bigotti Giuseppe, Zaghis Luigi, Filipini Oreste, Nigris Luigi.

Al fabbricato scolastico

La *Patria* ha fatto ieri la domanda se nei lavori delle Scuole il Municipio permette di costruire le murature ad una sola impresa, mentre all'altra è fatto divieto di ciò.

Ci siamo informati della cosa ed abbiamo constatato che *l'ordine di sospensione esisteva egualmente per le due Imprese in lettera scritta.*

Se una di esse ha per un giorno ripresi i lavori, ciò deve ascriversi ad abuso della stessa, anzichè dell'Autorità Comunale, la quale ha fatto le rimostranze e le intimazioni necessarie non appena ha avuto notizia dell'irregolarità.

SCUOLA POPOLARE SUPERIORE

Per norma dei frequentatori tutti della Scuola Popolare Superiore siamo in grado di portare a notizia che, per le vacanze natalizie e capodanno, le lezioni sono sospese fino al giorno 2 gennaio p. v.

Convegno studentesco interuniversitario Udine 1903

Si pregano tutti gli studenti che tengono ancora presso di sè la scheda di adesione di volerla rimandare al più presto ai promotori, anche quelli che per caso *non* l'avessero ricevuta potranno intervenire liberamente all'Assemblea del giorno 27 corrente.

Decesso. Il nostro ottimo collaboratore sig. Ernesto Gigante ha avuto la sventura di perdere ieri in S. Giorgio di Nogaro il padre adorato.

La Redazione del *Friuli* gli invia pertanto le condoglianze più vive.

Nevicate terribili si segnalano in tutta l'Europa del Nord. Ma il celebre astronomo Flammarion ricava da tale fatto un argomento di conforto per l'Europa del Sud, poichè se le correnti fredde sono causate dallo sgelarsi degli immensi blocchi glaciali polari, ne deriva che ove le basse temperature nordiche vietino tale disgelo, quelle correnti non possono esercitare la temuta influenza sui nostri climi.

Da questo si ricava la previsione di un inverno più breve, di una più sollecita primavera riparatrice degli attuali rigori.

Come sospiriamo tutti questo ritorno primaverile, ma come specialmente lo *sospirano i ciclisti per rinnovare le* gite deliziose, e fra questi coloro che abbonandosi al *Friuli* hanno diritto al premio della magnifica Bicicletta da Viaggio espressamente costruita dalla premiata officina T. De Luca, ed esposta in Mercatovecchio, nella vetrina Negozio Bardusco.

Quel che può succedere ai pasticceri. Ieri l'altro, nell'offelleria del sig. Pezzè in fondo a via Mercatovecchio, si presentò una signora dando incarico di confezionare cinquanta panettoni che doveva spedire a Sacile. La commissione venne eseguita immediatamente e si può bene immaginare se il sig. Pezzè vi mise tutto l'impegno per non avere proteste. Ma oggi con sua grande sorpresa ricevette una lettera anonima con la quale quella tal signora l'avvertiva di sospendere l'ordine dato. Ma i panettoni erano belli e pronti ed il sig. Pezzè dovette tenerseli senza sapere nemmeno a chi dovevano essere spediti. Meno male che son vicine le feste!

Una bella mostra culinaria è quella che si ammira nella macelleria del sig. Antonio Bon posta in fondo Mercatovecchio vicino il negozio Minisini. Le finestre e l'interno del negozio sono ghiottamente forniti di capponi, galli, galline, tacchini ecc., insomma tutto quello che... fa venire l'acquolina in bocca ai buoni mortali. Compare Toni si fa in quattro pure di accontentare i suoi avventori vecchi e nuovi, ed è perciò che lo segnaliamo al pubblico per la sua intraprendenza e per augurargli ottimi affari. *(v.)*

Pro "Dante Alighieri". Nel banchetto d'addio, offerto dai gemonesi al R. Commissario cav. Pioppi, furono raccolte lire 16.12 per il Comitato udinese della Dante Alighieri.

La Presidenza ringrazia.

Beneficenza. Il commendatore M. Volpe anche pel Capo d'anno 1903 ha generosamente disposto per la *distribuzione a mezzo di questa Congregazione di Carità di trecento* razioni di minestra, pane e carne.

La Congregazione, a nome dei beneficati, riconoscente ringrazia.

*

Il negoziante Lodovico Bon di Udine ha fatta la sua offerta a questa Congregazione di Carità per l'abolizione delle regalie.

La Congregazione ringrazia.

*

Il Monte di pietà ha fatto distribuire anche in quest'anno ai poveri mediante la Congregazione di carità n. 100 coperte di lana.

*

Dagli eredi del fu dott. Virgilio Scaini la locale Cassa di Risparmio ha ricevuto lire 25.000 (venticinquemila) a favore dell'erigendo Ospizio pro Cronici in Udine.

Orecchino smarrito. Ieri sera transitando da fuori porta Venezia a piazza S. Cristoforo venne smarrito un orecchino d'oro di valore. L'onesto che l'avesse trovato portandolo al nostro Ufficio riceverà competente mancia.

Errata-corrige. Nel comunicato ieri inserito a firma del sig. *Riccardo Vincenzi* è incorso un errore di stampa, che svisa completamente il senso, ma che il lettore avrà da sè corretto. Laddove è stampato: «.... ma avendo esso liquidatore i fondi necessari pel pagamento;.....» va detto: «.... **non** *avendo esso liquidatore i fondi necessari pel pagamento*».

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

La nuova commedia di A. Testoni, *Fra due guanciali*, non potè iersera essere degnamente apprezzata causa l'esecuzione... non abbastanza matura. Tuttavia piacque, e tenne lieto il pubblico dal principio alla fine.

Applaudito il bravo brillante Treves nel monologo di Jambo, *Notte fatale*.

— Domani sera debutto della Compagnia italiana di operette «Città di Roma» con *Giroflè-Giroflà*, operetta in 3 atti, musica di Lecocq.

Maestra concertatrice e direttrice d'orchestra signorina Amalia Capilli.

— Dopo domani, venerdì, avremo *Santarellina*.

Teatro Nazionale.

Un tè, poc e' doi son' masse. Con questa commedia domani sera andrà in scena la nuova compagnia comica friulana. Dopo il dilettante sig. R. Bianchi dirà il drammatico monologo: *Condannato!* e lo spettacolo avrà termine colla brillantissima farsa di A. Valzacchi: *I savatins.*

Venerdì sera seconda recita con la commedia dell'avvocato cav. Leitemburg, dal titolo: *Il predi par fuarze!* e la farsa: *Un truch di giovë date*, dello stesso autore.

Probabilmente l'autore assisterà alla rappresentazione.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Ringraziamenti.

La Prepositura della Casa di Ricovero rende sentite grazie alla nob. co. Marianna Rinoldi per il dono di vino ettl. 2.16 elargito a questo Pio Istituto.

—

La famiglia del defunto *Pussin Giuseppe* si sente in dovere di ringraziare parenti, amici e tutti quei pietosi che in qualsiasi modo si prestarono nella luttuosa circostanza o contribuirono a rendere più solenni le onoranze funebri al loro caro estinto.

Remanzacco, 24 dicembre 1902.

Famiglia Pussin.

Le inserzioni per il "Friuli" si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

NON PIU'
FOSFORA nè CALVIZIE
NON PIU'
MALATTIE DEL CUOIO CAPELLUTO
coll'uso dell'acqua
CHININA MIGONE
PROFUMATA - INODORA - OD AL PETROLIO
dichiarata da esimi medici vera azione terapeutica.

L'ACQUA CHININA MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e *tenace rigeneratore* del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'ACQUA CHININA MIGONE e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

ATTESTATO. *Sigg. A. Migone e C., Milano.* La loro Acqua Chinina Migone, sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toeletta per la testa, poichè igienica nel vero senso e di grato profumo, è veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito. Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo il loro dev.mo

Dottor GIORGIO GIOVANNINI, Uffic. Sanit., LATERA, (Roma).

Si vende non a peso ma in fiale da L. **0.75, 1.50, 2** ed in bottiglie da L. **3.50, 5, 8.50.** Per la spedizione cent. 25 per le prime due fiale e cent. 80 per le altre. — Da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri. Deposito generale da **Migone e C.,** Via Torino, 12, MILANO. 141

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano — *Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani* — **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15.

Presentiamo *questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie* d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo *stesso nome* che sono *inefficaci* e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica mondana,** pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu *nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i* principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta *Falsificata* ed imitata goffamente al *Verderame, Veleno* conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono *le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i numerosi certificati che possediamo.* In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle *lombaggini,* nei *reumatismi d'ogni parte del corpo la guarigione è pronta.* Giova nei *dolori renali da colica nefritica,* nelle *malattie di utero,* nelle *leucorree,* nell' *abbassamento d'utero ecc.* Serve a lenire i *dolori da artritide cronica,* da *gotta;* risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire 10.50 al metro — Lire 5.50 al mezzo metro
Lire 1.20 la scheda, franca a domicilio

Rivenditori: in *UDINE* Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Biasioli, Filipuzzi-Girolami; *GORIZIA,* Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; *TRIESTE,* Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; *ZARA,* Farmacia N. Androvich; *TRENTO,* Giuppon Carlo, Frizzi C., Santoni; *VENEZIA,* Bötner; *GRAZ,* Grablovitz; *FIUME,* G. Prodam, Jackel F.; *MILANO,* Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 16; *ROMA,* Via Pietra, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE
DITTA
MARCO BARDUSCO - UDINE
MERCATOVECCHIO — VIA PREFETTURA — VIA CAVOUR

al servizio del Municipio di Udine, Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

SPECIALITÀ
in scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, *papetiers, notes* in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ
in cartoline fantasia, artistiche, miniate, umoristiche, satiriche, al platino, all'acquarello, ecc. ecc.

Albums per cartoline in tutta tela trinciati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.

Albums per poesie, per figurine Liebig di qualsiasi prezzo e formato.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata da FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1.50 a L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI»

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. - Peretti, Paradisi e Comp.

Da non confondersi coi diversi saponi al'Amido in commercio.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende.

Ricciolina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 la bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Tord tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

In **Udine** trovasi presso il parrucchiere **Angelo Gervasutti** in via Mercato vecchio.

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica
TEODORO DE LUCA
UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO
UDINE - Via Daniele Manin, - 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO
Macchine da cucire e Biciclette
delle Fabbriche Estere più accreditate
(Wheeler e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel ecc. ecc.)

Biciclette De Luca da lire 250 a 350 - Bicicletta raccomandata lire 175

Si accordano pagamenti rateali — Garanzia assoluta

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. — Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi: Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
D. 4.40	8.57	D. 4.45	7.4.
A. 8.23	12.07	O. 5.10	10.[illegible]
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.05	D. 14.10	17.[illegible]
M. 17.30	22.28	O. 18.37	[illegible]
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
O. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	7.32
D. 8.—	10.40	M. 9.	11.10
M. 15.42	19.46	O. 16.35	12.55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.25	10.05	O. 8.[illegible]	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.[illegible]0	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.05	9.53
M. 14.31	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.10

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
[illegible] 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.20	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine S.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S.T.	Arrivi a Udine S.A.
9.15	8.30	10.—	7.20	8.3[illegible]	9.—
11.20	11.25	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.10	19.20	17.3[illegible]	8.4[illegible]	—.—

R. Farmacia Zarri - Bologna
ENRICO VIGNOLI, Successore
Specialità della Ditta
MENTOLINA
contro il mal di capo e il raffreddore
L. 0.50 la scatoletta - Per posta L. 0.15 in più

Scatola Popolare
50 fogli e **50** buste
Cent. **50** Cent.
Specialità delle Cartolerie
Marco Bardusco
UDINE

Tord-Tripe
per uccidere Topi, Sorci, e Talpe si vende presso il giornale IL FRIULI a Lire 0.50 al pacco.

Signore !!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la **meravigliosa**

ACQUA D'ORO
preparata dalla Prem. Profumeria
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte sì Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. **2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli.*

ACQUA della CORONA
Potente ristoratore
dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione della premiata profumeria Antonio Longega, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la *più rapida tintura progressiva* che si conosca, poichè *senza macchiare affatto* la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un *castagno e nero perfetti.* La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

lire due la bottiglia.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Friuli,* Udine, Via Prefettura N. 6

VERNICE
ISTANTANEA
Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del *Friuli* al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

Oggetti di cancelleria a prezzi miti presso le cartolerie di M. Bardusco